

## SULLA PUBBLICITÀ L'ORDINE DI ROMA CONTRO L'ANTITRUST: «SERVONO PIÙ CONTROLLI NON MAGGIORE LIBERTÀ»

Roma – Una dura critica al presidente dell'antitrust, Antonio Catricalà, è stata espressa dall'ordine dei medici di Roma, di cui è presidente Mario Falconi. Hanno infatti suscitato preoccupazione e pareri negativi le linee tracciate dal garante della concorrenza durante l'audizione dell'8 marzo scorso alle commissioni di Giustizia e Attività produttive della Camera, riunite per affrontare la riforma delle professioni. Il nodo è, in particolare, quello della pubblicità professionale nel settore medico. «Catricalà vorrebbe che il controllo

fosse ridotto al minimo – commenta Falconi – e affidato all'ordine solo ex post. A parte che ciò contrasta con la legge Bersani, è evidente che non vengono valutati i rischi per la salute dei cittadini, esposti a una pubblicità di stampo consumistico». «Un controllo preventivo è indispensabile per evitare forme di promozione dell'attività medica deontologicamente scorrette o fuorvianti e ingannevoli. Non è possibile – dice Falconi – pensare di trattare la salute come un prodotto commerciale e metterla sul mercato, dove la filosofia è quella

della massima concorrenza e del profitto. Senza contare che un controllo successivo su 40 mila iscritti, medici e odontoiatri, sarebbe di fatto impraticabile». Per sensibilizzare i parlamentari, l'ordine di Roma invierà una lettera ai 90 componenti delle due commissioni della Camera con osservazioni e rilievi tecnici e in cui si sottolineano i rischi per la collettività di una eccessiva liberalizzazione in campo medico e sanitario. Si tratta di una deregolamentazione che – si fa osservare – è al limite dell'incostituzionalità.